



0024565-30/06/2015-SCCLA-PCGEPRE-A



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011, n. 131, “Regolamento recante attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2009, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013 recante “Modalità applicative degli obblighi di trasparenza in PCM, ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. n. 33/2013”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 2013 con cui sono state rivisitate le modalità di corresponsione del premio di risultato per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 18 settembre 2014, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2015 e per il triennio 2015-2017;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza - area VIII per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il Documento di Economia e Finanza del 10 aprile 2015;

VISTA la legge 27 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2014 recante “Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2015”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2014, con il quale sono state adottate le linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle Direttive per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2015;

VISTA la nota del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. UCI n. 226 del 9 febbraio 2015, relativa alla trasmissione alle strutture delle predette “linee guida” e all'indicazione delle modalità di pianificazione strategica per l'anno 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 gennaio 2015 recante l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 gennaio 2015 recante l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, ed in particolare l'articolo 30, concernente il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2012, concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per l'informazione e l'editoria;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2014 con il quale l'On. Dott. Luca Lotti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014 con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Dott. Luca

Lotti sono state delegate le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di informazione e comunicazione del governo, editoria e prodotti editoriali, diritto d'autore, vigilanza sulla SIAE e sul nuovo IMAIE, nonché l'attuazione delle relative politiche nonché le funzioni di indirizzo nelle materie di competenza del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, incluse quelle relative alla stipula degli atti convenzionali con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo e con le agenzie di stampa.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 29 aprile 2014 al n.1153, con il quale è stato conferito al cons. Roberto G. Marino l'incarico di Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria e di titolare del Centro di responsabilità amministrativa n. 9 "Informazione ed Editoria" del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

EMANA

la seguente

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2015

La presente direttiva è destinata al Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, per il suo tramite, ai dirigenti di prima fascia preposti alle strutture del Dipartimento di seguito indicate:

- I. Ufficio per le attività di informazione e comunicazione istituzionale;
- II. Ufficio per il sostegno all'editoria;
- III. Ufficio per la tutela del diritto d'autore e della proprietà intellettuale e per la vigilanza sulla SIAE.

La finalità della direttiva è di garantire l'attuazione delle priorità politiche e strategiche del Governo e la programmazione dell'attività amministrativa. La Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per l'informazione e l'editoria trova il proprio fondamento, nell'ambito del quadro delineato dagli obiettivi di Governo e dalle politiche intersettoriali che da questi discendono, nella cornice normativa di recente evoluzione che più direttamente può influire sulle modalità di svolgimento dell'azione amministrativa, nonché dall'allocazione delle risorse finanziarie afferenti le politiche attuate dal Dipartimento, come individuate nella legge di stabilità per l'anno 2015 e nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Centro di responsabilità n. 9 "Informazione ed editoria" per l'anno 2015.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri nell'area funzionale relativa al coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale, alla promozione delle politiche di sostegno all'editoria e ai prodotti editoriali, nonché al coordinamento delle attività volte alla tutela del diritto d'autore.

La Direttiva individua:

- l'area strategica **di riferimento**, nell'ambito della quale si inquadrano gli obiettivi strategici del Dipartimento per l'informazione e l'editoria per l'anno 2015;
- gli **obiettivi strategici**, finalizzati a conseguire, nelle aree di competenza del Dipartimento, risultati tangibili, misurabili e percepibili dalla collettività ed individuati assicurando massima coerenza con gli obiettivi e gli indicatori definiti nella nota integrativa al bilancio;
- la **programmazione operativa**, elaborata per i singoli obiettivi strategici, nella quale si dettagliano l'articolazione temporale e le risorse umane dedicate.

AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI STRATEGICI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'attività di programmazione strategica del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, in coerenza con quanto disposto dalle Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per il 2015, adottate con DPCM 30 dicembre 2014, individua un numero ristretto di obiettivi strategici che, affiancandosi all'ordinaria attività degli Uffici, mirano al consolidamento dei risultati sino ad ora raggiunti negli specifici settori di intervento e favoriscono la realizzazione delle priorità dell'attività di Governo, nel rispetto dell'allocazione delle risorse finanziarie definita nel bilancio e con il fine ultimo di favorire la crescita economica e la competitività del Paese.

Gli obiettivi individuati costituiscono interventi in materia di informazione ed editoria finalizzati a favorire la crescita del Paese e fanno, conseguentemente, riferimento all'Area Strategica 1 - "Azioni per la crescita del paese".

In questa area strategica, il Capo Dipartimento ed i Coordinatori degli Uffici, oltre ad essere impegnati nell'attività ordinaria così come definita sia dal DPCM 15 novembre 2012 di organizzazione interna del Dipartimento per l'informazione e l'editoria sia dai decreti individuali di conferimento degli incarichi, dovranno perseguire la realizzazione di specifici obiettivi strategici, individuati come tali per la rilevanza che svolgono ai fini dello sviluppo dei settori di riferimento. Uno degli obiettivi strategici, che ha un impatto sulla spesa per interventi afferente al Dipartimento, sarà realizzato tenendo conto anche della necessità di un più attento governo della stessa, di un miglioramento del monitoraggio e del controllo della qualità e dell'appropriatezza degli interventi.

- Obiettivo strategico n. 1: **Proposta di riforma del sistema pubblico di sostegno all'editoria** (*Ufficio per il sostegno all'editoria*).

Con riferimento all'ambito del **sostegno all'editoria**, la persistenza della congiuntura economica avversa che ha caratterizzato gli ultimi anni, da un lato, e la rapida trasformazione del mercato dei media, dall'altro, hanno portato l'intero sistema editoriale italiano a una crisi profonda, che deve essere affrontata con azioni di sistema. I dati più recenti relativi all'editoria quotidiana e periodica lo testimoniano chiaramente. La riduzione costante delle copie vendute (pari al 22% nell'ultimo quinquennio) e la caduta degli investimenti pubblicitari (-54% in media per quotidiani e periodici dalla fine del 2007 – periodo pre-crisi - alla fine del 2014, secondo i dati Nielsen) sono i fattori principali che hanno determinato il generale peggioramento dei risultati di bilancio delle imprese editrici.

Queste tendenze si innestano in un contesto nazionale cronicamente affetto dalla scarsa propensione alla lettura ed all'acquisto di giornali cartacei, ma ciò nondimeno caratterizzato da un'elevata domanda di informazione, attestata dal crescente interesse per le edizioni on line dei giornali. A testimoniare questo interesse è la crescita del volume di vendite dell'editoria online, che incide in misura ancora oggettivamente ridotta sui ricavi delle imprese editoriali. I ricavi, infatti, sono ancora prevalentemente alimentati dalle vendite della carta stampata, settore che però richiede investimenti pesanti e costi di funzionamento molto elevati. L'opportunità costituita dall'evoluzione tecnologica e dall'avanzata del digitale in ogni caso non può non essere colta dalle imprese editoriali, dato che la maggior parte degli utenti e la quasi totalità dei giovani si sta indirizzando verso diversi modi di accesso e fruizione delle notizie, anche paralleli (si pensi ai social network).

A questa situazione di crisi conclamata del sistema editoriale e del suo mercato, e di contemporanea evoluzione dei modi di fruizione dei contenuti editoriali, ha corrisposto negli ultimi anni una costante contrazione delle risorse pubbliche destinate alle politiche

per l'editoria, per effetto dei ripetuti tagli di bilancio imposti dalle esigenze di risanamento dei conti pubblici. Ne è risultato un quadro segnato dall'incertezza delle risorse disponibili, elemento, questo, che non ha certamente favorito iniziative ed investimenti da parte degli operatori, particolarmente di quelli più fortemente dipendenti dal sostegno pubblico.

Nel quadro descritto, l'elemento di novità potenzialmente in grado di innescare un'inversione di tendenza nel settore è costituito dal Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, istituito con la legge di stabilità per il 2014, con durata triennale: gli strumenti di sostegno indiretto alle imprese messi in campo (incentivi alla nuova occupazione qualificata, incentivi agli investimenti per l'innovazione, sostegno alle ristrutturazioni aziendali, incentivi alle start-up editoriali) costituiscono una prima, forte iniezione di misure integrate, di carattere straordinario ed anticiclico, che stanno fornendo i primi risultati, ma la cui efficacia potrà essere meglio valutata soltanto nei prossimi mesi, quando saranno disponibili dati più consolidati ed attendibili.

Si impone oggi, nel frattempo, un intervento più articolato e complessivo che, tenendo conto delle misure straordinarie già messe in campo, affronti più in profondità il versante del sostegno diretto, cioè del sostegno alla piccola editoria, meno strutturata industrialmente ma più presente nelle realtà territoriali locali, con testate che costituiscono spesso la voce alternativa rispetto a quella dei giornali nazionali, e che sono quindi concreta espressione di quel pluralismo dell'informazione che trova esplicita tutela nella Costituzione. Sino a questo momento, il contributo pubblico diretto è stato generalmente toccato da interventi di "manutenzione", pur importanti e rivelatisi efficaci nel garantire maggior rigore nella distribuzione delle risorse destinate annualmente a questa finalità, che non hanno tuttavia inciso nell'impostazione di fondo del sistema. Ma, se si persegue un obiettivo di sostegno coerente ed integrato dell'intero

settore, è oggi indispensabile ridefinire anche il perimetro e le regole della contribuzione diretta.

La necessità di riformare il sistema della contribuzione diretta nasce sia dalle considerazioni appena svolte sulla opportunità di rendere più coerente ed efficace il sistema del sostegno pubblico al settore editoriale nel suo complesso, sia dalla constatazione dell'attuale funzionamento della contribuzione diretta, basato su un coacervo di disposizioni sedimentate in oltre un trentennio, con interventi spesso episodici e disorganici, che hanno in qualche misura snaturato questo tipo di misura rispetto alla configurazione ed alle finalità originarie.

Si ritiene pertanto necessario ipotizzare una riforma del sistema pubblico di sostegno all'editoria che si articoli sui seguenti punti:

1. Istituzione di un fondo unico per il "pluralismo dell'informazione" nel quale convergano tutte le diverse forme di sostegno diretto all'editoria e all'emittenza radio-televisiva attualmente previste dalle leggi di settore.
2. Ridefinizione del perimetro della platea dei beneficiari sia con riferimento agli insiders che oggi fruiscono dei contributi, sia creando spazi di apertura per gli outsiders, con una visione rivolta all'evoluzione del mercato editoriale, alla valorizzazione delle testate locali realmente radicate presso le comunità territoriali ed alla capacità delle imprese di affermarsi sul mercato con un maggior grado di autonomia rispetto al sostegno pubblico.
3. Sostegno specifico per la migrazione verso il digitale e verso le forme di editoria multimediale, sia per i giornali che per le radio e le tv locali.
4. Reperimento di nuovi canali di finanziamento del fondo, che attualmente risulta dimensionato su un livello minimale che ne pregiudica fortemente l'efficacia.
5. Stabilizzazione, in un orizzonte di medio periodo, delle misure di incentivazione indiretta introdotte e finanziate con il Fondo straordinario istituito dalla legge di stabilità

per l'anno 2014, eventualmente rafforzando il sostegno alle nuove iniziative (start-up editoriali) ed integrandole con misure volte ad incentivare la domanda (ad es.: incentivazione per gli abbonamenti on-line mediante applicazione dell'aliquota IVA agevolata, in linea con le disposizioni inserite nella legge di stabilità a favore degli e-book).

- **Obiettivo strategico n. 2: promuovere la tutela dei diritti degli autori, artisti interpreti ed esecutori nell'economia digitale (*Ufficio per la tutela del diritto d'autore e della proprietà intellettuale e per la vigilanza sulla SIAE*).**

Nell'economia dell'informazione e della comunicazione digitale, il **diritto d'autore** è oggetto di una continua riflessione, originata dalle nascenti opportunità messe a disposizione dalla tecnologia e dai nuovi modelli con cui i contenuti digitali vengono distribuiti e fruiti. Nuove imprese di grandi dimensioni, provenienti in larga misura dal settore ICT, giocano un ruolo centrale nella distribuzione dei prodotti culturali. Diritti quali la libertà di espressione e di informazione e l'accesso diffuso alla rete sono considerati da tutelare al pari dei diritti degli autori, nella ricerca crescente di un delicato equilibrio. Il complessivo minore volume d'affari del comparto cultura e spettacolo accresce il divario tra grandi autori ed artisti, capaci di ottenere un reddito soddisfacente dalla loro attività, e artisti ed autori più deboli, bisognosi anche di tutele diverse dal passato. Sulle reti di comunicazione elettronica, la tutela del diritto d'autore richiede un insieme coordinato di azioni di repressione ed educazione dei consumatori. Nel settore dell'intermediazione del diritto d'autore vi sono da più parti sollecitazioni per il superamento dell'attuale monopolio di diritto e la creazione di un nuovo mercato liberalizzato, anche se regolato.

Il tema presenta forti interconnessioni con quello della creazione di un mercato unico digitale europeo, presente nello specifico mandato conferito dal Presidente della Commissione Europea Juncker al Vice Presidente Ansip, e considerato potenzialmente in grado di generare in Europa 250 miliardi di euro di crescita addizionale per il periodo del mandato della Commissione, creando centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro e contribuendo allo sviluppo di una società basata sulla conoscenza. Tra gli interventi previsti, la Commissione ha messo in campo anche una riforma della normativa in materia di *copyright*. Nella lettera di missione del Presidente Juncker al Commissario Ansip si individua la necessità di “abbattere i silos nazionali nella regolamentazione delle telecomunicazioni, della legislazione in materia di diritto d’autore e protezione dei dati, e nella gestione delle frequenze radio”, e allo stesso tempo di “prestare particolare attenzione alla promozione dell’industria creativa in Europa”. Si sottolinea anche la necessità di tenere conto delle diversità culturali e di aiutare in particolare il settore audiovisivo a raggiungere nuove fette di pubblico, adattarsi al contesto digitale e prosperare nel mercato unico.

Il quadro giuridico sul diritto d'autore e sui diritti connessi è centrale per la promozione della creatività, dell'innovazione, e dell'accesso alla conoscenza e all'informazione. La tutela di tali diritti richiede un costante bilanciamento con diritti di altrettanta importanza, quali la libertà di espressione, la tutela della ricerca scientifica, il diritto all'istruzione, il diritto della concorrenza e dell'innovazione. E' necessario porre in essere ogni sforzo per assicurarsi che gli autori e gli artisti interpreti esecutori ottengano la necessaria tutela giuridica alla loro attività creativa e artistica, e che, nell'insieme, si realizzi un equo bilanciamento contrattuale che consenta ai titolari dei diritti di percepire una adeguata remunerazione nei rapporti con gli utilizzatori. Il tema della promozione dell'industria creativa si intreccia, pertanto, inevitabilmente con l'opportunità di redistribuire i profitti all'interno della filiera dei mercati digitali. Nei modelli di business che si stanno consolidando nei mercati, quale quello della musica,

che per primi si sono confrontati con la transizione al digitale, si evidenzia infatti un consistente *value gap* tra le remunerazioni dei fornitori di servizi a vario tipo, tra cui i provider, motori di ricerca, aggregatori, social network, e i fornitori di contenuti. La sproporzione tra le remunerazioni si riscontra anche nella stessa fase della filiera, a svantaggio degli operatori di minori dimensioni.

Con il fine ultimo di assicurare una tutela crescente agli autori, agli artisti interpreti ed esecutori, favorendo così lo sviluppo dell'industria creativa, il Dipartimento seguirà con particolare attenzione i dossier sul tema attualmente aperti a livello sia nazionale che europeo:

- il recepimento della Direttiva 2014/26/UE sulla “gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti online su opere musicali per l'uso online nel mercato interno”, da realizzarsi a seguito dell'inserimento della stessa nella legge di delegazione europea;
- l'opportunità di revisione critica del sistema dei requisiti minimi per le imprese di intermediazione dei diritti connessi (DPCM 19 dicembre 2012) finalizzato a verificare la coerenza dell'attuale logica dell'adempimento formale di una serie di requisiti soggettivi a garanzia della solidità patrimoniale e societaria degli organismi con la logica prevista dalla Direttiva 2014/26/UE fondata principalmente sulla trasparenza e non discriminazione nei confronti degli autori, artisti e utilizzatori;
- il processo di revisione della normativa europea sul copyright, ed in particolare della Direttiva Infosoc 29/2001, recentemente intrapreso dalla Commissione europea come parte della più ampia strategia di creazione del mercato unico digitale.

In relazione alle attività dell'Ufficio per le attività di informazione e comunicazione istituzionale, nei primi mesi dell'anno l'Ufficio è stato impegnato in un articolato lavoro

di ripensamento dei criteri per l'acquisto di servizi giornalistici ed informativi delle agenzie di stampa, che hanno portato alla predisposizione della bozza finale di Direttiva sui "criteri per l'acquisto da parte della Presidenza del consiglio dei Ministri di servizi informativi e giornalistici delle agenzie di stampa per le esigenze della pubblica amministrazione", in corso di emanazione. Come è noto, infatti, il Dipartimento per l'informazione e l'editoria stipula contratti con le agenzie di stampa, per l'acquisto di servizi giornalistici ed informativi, con l'obiettivo di garantire alle amministrazioni dello Stato una completa informazione, assicurando la massima diffusione di notizie sugli aspetti più rilevanti della realtà politica, economica, sociale e culturale italiana ed internazionale, nel rispetto del fondamentale principio del pluralismo delle fonti di informazione. I nuovi criteri previsti dalla Direttiva sono frutto anche del confronto, avviato da tempo, con le principali agenzie di stampa.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvederà pertanto all'acquisto di servizi informativi e giornalistici per le esigenze della pubblica amministrazione mediante la stipula di contratti con le agenzie di stampa secondo i criteri indicati nella citata Direttiva. Al fine di assicurare la disponibilità del servizio senza soluzione di continuità, i contratti relativi alla fornitura di servizi per l'anno 2016 saranno predisposti entro la fine del 2015 e saranno firmati a valere sul bilancio 2016, nel limite delle risorse disponibili sul capitolo 560 assegnato al Dipartimento.

MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura con la presente direttiva rappresenta un indispensabile strumento operativo di buona amministrazione. Il monitoraggio, coordinato dal Capo Dipartimento, sarà effettuato in collaborazione con l'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, attraverso un'attività sinergica ed integrata,

che assicuri la circolarità delle informazioni e l'interdipendenza delle fasi di pianificazione strategica, controllo di gestione e valutazione della dirigenza e che attivi meccanismi di *feedback* finalizzati a confrontare i dati a consuntivo con gli obiettivi programmati.

L'attività di monitoraggio prevede, altresì, l'utilizzo del sistema informatizzato SICI, accessibile sulla rete intranet della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di attivare l'implementazione e l'aggiornamento delle fasi operative programmate.

Ai fini del monitoraggio finale il responsabile della struttura e degli obiettivi strategici avrà cura di trasmettere all'Autorità politica il Report e gli eventuali allegati attestanti lo stato di attuazione degli obiettivi strategici relativi alla programmazione 2015 entro il 20 gennaio 2016.

La presente direttiva sarà trasmessa ai competenti organi di controllo per la registrazione.

Roma, 19.6.2015

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 1581/2015
Roma, 19.6.2015
IL REVISORE
Seppi

IL DIRIGENTE
[Signature]

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(*Dr. Luca LOTTI*)



CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI
Reg.ne - Prev. n. 1872

20 LUG 2015

IL MAGISTRATO



OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Area strategica	Azioni per la crescita del Paese
Descrizione dell'obiettivo strategico	Proposta di riforma del sistema pubblico di sostegno all'editoria
Risultati attesi (output/outcome)	Promozione del pluralismo dell'informazione attraverso un ripensamento del sistema pubblico di sostegno all'editoria.
Indicatori di performance (output/outcome)	Trasmissione della bozza finale di provvedimento alla firma dell'autorità politica.
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	Trasmissione della bozza finale di provvedimento alla firma dell'autorità politica entro il 30 settembre 2015.
Missione	001: Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Macro-aggregato	9.1.1 Funzionamento
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Capo Dipartimento Cons. Roberto G. Marino
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Coordinatore Ufficio Cons. Francesco Iannelli Dirigente Servizio I, Dott.ssa Stefania Palamara, Dirigente Servizio II, Dott. Alberto Rossi

Data di inizio	1/1/2015	Data di completamento	30/09/2015	Priorità	Alta
----------------	----------	-----------------------	------------	----------	------

Programmazione operativa

Periodo	Attività	Output	Peso %
Da 1/1/2015 A 31/5/2015	Analisi finalizzata ad individuare il perimetro e le linee strategiche dell'intervento, in coerenza con le esigenze e le criticità del settore, i principali stakeholder e le modalità del loro coinvolgimento. Elaborazione di una prima bozza del provvedimento normativo	Documento di sintesi contenente l'individuazione degli elementi fondamentali dell'intervento (perimetro, esigenze e criticità del settore, stakeholder da coinvolgere) ed una prima bozza del provvedimento normativo	30%
Da 1/6/2015 A 31/7/2015	Presentazione della prima bozza agli stakeholder e raccolta osservazioni e commenti	Documento di sintesi con osservazioni, proposte e commenti	30%
Da 1/8/2015 A 30/9/2015	Predisposizione della bozza finale di provvedimento e trasmissione all'autorità politica per la sottoposizione al Consiglio dei Ministri	Trasmissione della bozza finale di provvedimento alla firma dell'autorità politica	40%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigenti I Fascia	1	50
Dirigenti II Fascia	2	70
Pers. Qualifiche - Cat. A	28	300
Pers. Qualifiche - Cat. B	8	150

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Modifiche legislative
Cambi di governo
Disposizioni che prevedano tagli alle risorse finanziarie assegnate

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Per l'attuazione dell'obiettivo non sono previste risorse finanziarie. L'obiettivo, una volta realizzato, avrà un impatto sui capitoli n. 465, 466, 469, 477 assegnati al CR 8 e relativi agli interventi di sostegno all'editoria.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Area strategica	Azioni per la crescita del Paese
Descrizione dell'obiettivo strategico	Promuovere la tutela dei diritti degli autori e degli artisti interpreti ed esecutori nell'economia digitale
Risultati attesi (output/outcome)	Accrescere il livello di tutela dei diritti degli autori e degli artisti interpreti ed esecutori nel nuovo scenario digitale, sostenendo l'industria creativa e la diversità culturale.
Indicatori di performance (output/outcome)	Rispetto dei tempi nella produzione degli output
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	Rispetto del 100% dei tempi nella produzione degli output
Missione	001: Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Macro-aggregato	9.1.1 Funzionamento
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Capo Dipartimento: Cons. Roberto G. Marino
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Coordinatore dell'Ufficio III: Dott.ssa Alessandra de Marco Coordinatore Servizio I: Dott.ssa Stefania Zaccagno Coordinatore Servizio II: Dott. Alberto Russo

Data di inizio	1/1/2015	Data di completamento	31/12/2015	Priorità	Alta
----------------	----------	-----------------------	------------	----------	------

Programmazione operativa

Periodo	Attività	Output	Peso %
Da 1/1/2015 A 31/12/2015	Analisi, anche mediante il coinvolgimento degli stakeholder, della Direttiva 2014/26/EU, finalizzata all'elaborazione di una bozza di decreto legislativo di recepimento.	Trasmissione all'autorità politica di un report contenente le criticità nel recepimento della Direttiva, se la Direttiva è presente nella legge di delegazione europea 2014 approvata dal Parlamento, della prima bozza di decreto legislativo di recepimento.	40%
Da 1/4/2015 A 31/12/2015	Verifica della perdurante efficacia del sistema dei requisiti minimi di cui al DPCM 19/12/2012, anche mediante il coinvolgimento degli stakeholder, per individuare eventuali ipotesi di revisione mediante normativa secondaria.	Trasmissione all'autorità politica di un report contenente punti di forza e debolezza del sistema dei requisiti minimi e dell'eventuale bozza di DPCM di revisione dei requisiti minimi.	30%
Da 1/1/2015 A 31/12/2015	Partecipazione ai gruppi di lavoro incaricati di seguire il processo di revisione della normativa europea sul copyright.	Trasmissione all'autorità politica di un report finale sullo stato di avanzamento del processo di revisione della normativa europea in materia di copyright.	30%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigenti I Fascia	1	100
Dirigenti II Fascia	2	300
Pers. Qualifiche - Cat. A		
Pers. Qualifiche - Cat. B	1	100

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Modifiche legislative
Cambi di governo
Mancato inserimento della Direttiva 2014/26/UE nella legge di delegazione europea 2014

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Non sono previste risorse finanziarie